

COMUNI CON POCHE RISORSE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO: SCATTA IL MONITORAGGIO

Frane, torna l'allerta per le piogge

A Cavi di Lavagna, in Fontanabuona e Valle Sturla preoccupa la stabilità dei versanti

SIMONE ROSELLINI

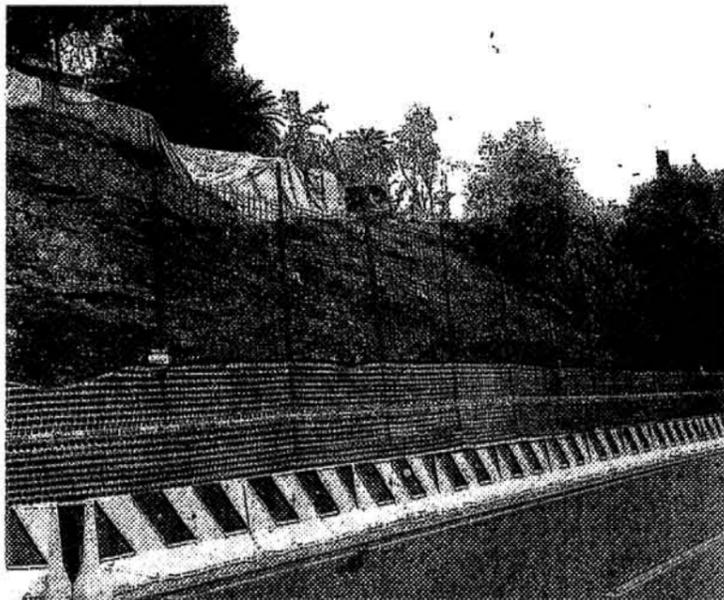
LA PIOGGIA è tornata e, con lei, il pericolo delle frane torna a insinuarsi nell'entroterra del Levante ligure. E non solo.

Nel corso del fine settimana, tra sabato e ieri, per la verità, i pluviometri non hanno fatto segnare quantità rilevanti: 20 millimetri ai Laghi di Giacopiane, 15 millimetri a Cavi di Lavagna. Con la quantità di pioggia accumulata tra febbraio, marzo e l'inizio di aprile, però, e la situazione dei versanti, la preoccupazione rimane lecita, considerando che le previsioni indicano la possibilità di ulteriori precipitazioni lungo l'intera giornata odierna e, di nuovo, proprio per giovedì, 25 aprile. «La quantità di precipitazioni, assolutamente fuori dalla media, è il primo fattore che condiziona», spiega Carlo Cipriani, geologo di Recco - I livelli di terreno che si impregnano, però, non sono solo quelli più in alto. Dobbiamo considerare che, in molte zone franose, come quelle di Tribogna o San Colombano, c'è presenza di acqua in basso e, contemporaneamente, vi sono fratture per cui l'acqua trova dove passare, filtra nel terreno e va ad alzare i livelli bassi, facendo liquefare il terreno e provocando i cedimenti». Ovviamente, mentre gli alvei ed i boschi non sono più puliti come nel passato ed i terreni rimangono, per lo più, abbandonati. Così, nelle ultime settimane, si sono succeduti episodi eclatanti, come quello di Terrile di Uscio, e quello, non lontano, lungo la 333, in località Chiapparino, ma anche a San Quirico di Carasco, al chilometro 8 della provinciale 225 della Fontanabuona (in Comune di San Colombano), al confine tra Carasco e San Colombano, lungo la stessa 225, e poi, ovviamente, a Cavi: qui, il Comune di Lavagna ha avviato le procedure per intervenire sul muro pericoloso che sta lungo l'Aurelia ed ha co-

stretto allo slittamento della carreggiata percorribile dai veicoli, con sacrificio dei parcheggi lato mare. Il Comune di Mezzanego stima in 210mila euro i danni sul proprio territorio; è simile la valutazione a San Colombano, mentre a Monegasco si sale a 400mila, ma perché l'ultima pioggia ha pesato su situazioni già aperte. I Comuni, anche perché vincolati dal patto di stabilità, non possono impegnare risorse per interventi significativi, e altrettanto vale per la Provincia, ormai privata di risorse. Per lo più, nei nuovi episodi citati sopra, sono stati collocati new jersey per contenere massi e terra nei punti di cedimento, ma senza avviare interventi strutturali, come il montaggio di reti stabili: è il caso di Chiapparino di Uscio, lungo la 333, ma anche della zona di confine tra Carasco e San Colombano, all'inizio delle 225, senza contare situazioni instabili da tempo, come quella di Carro, in Comune di Castiglione Chiavarese. In taluni casi, anche i massi più grandi, tra quelli caduti, sono ancora a bordo strada: spostati, ma non rimossi del tutto. Allora, la soluzione potrebbe essere una prevenzione strutturale, comunque onerosa, ma forse meno. «Certo, i singoli Comuni hanno pochi soldi», riprende Cipriani -. «Almeno attraverso i consorzi, le associazioni di Comuni, però, dovrebbe essere inserita la figura del geologo, incaricato di tenere stabilmente sotto controllo la situazione: verificare se i torrenti siano sovra alluvionati o no, la pulizia degli alvei, le situazioni di rischio legate alla pioggia, dare indicazioni senza dover chiamare professionisti esterni per le manutenzioni. Un po' quello che facevano le Comunità montane dell'entroterra, con una programmazione puntuale sulle manutenzioni del territorio».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il versante franato lungo la via Aurelia a Cavi di Lavagna

FLASH



UNA FRAZIONE SEMI ISOLATA DA TRE MESI

USCIO. Da circa tre mesi l'abitato di Terrile, frazione del comune di Uscio, è di fatto semi isolato a causa della grossa frana che si è abbattuta sulla strada. Oggi la via che porta alla frazione dovrebbe essere parzialmente riaperta.